

L'IMPRESA. Lo scaligero primo nel Katame-no kata Under 35 con Andrea Fregnan. «In tanti hanno creduto in me»

Corcioni, Mondiale a Verona Trionfo judo kata a Cancun

Il Centro Arti Marziali Yawara festeggia l'oro del suo portacolori «Dal terzo posto fino alla vittoria, che emozione poi ascoltare l'inno»



Pietro Corcioni mostra felice l'oro iridato

Luca Mazzara

Sul tetto del mondo, per la prima volta nella storia. Pietro Corcioni è l'unico veronese a mettersi al collo un oro mondiale nel judo settore Kata. L'ha conquistato agli ultimi campionati iridati di Cancun in Messico, in coppia con Andrea Fregnan. L'atleta scaligero del Centro Arti Marziali Yawara di Verona ha dominato assieme al compagno la competizione del Katame-no kata Under 35, le forme di lotta a terra. «È andata così, ce l'abbiamo fatta. È stata una giornata stranissima, e fra una serie di alti e bassi, siamo passati dal terzo posto in qualificazione, alla vittoria in finale», il racconto di Pietro Corcioni, «dalla delusione e la rabbia, con un balzo tutto si è ribaltato ed è arrivata la gioia». Indescrivibile, pazzesca. Una giornata impossibile da dimenticare per il neo campione mondiale. «E poi,

salire su quel podio iridato, sul gradino più alto ed intonare assieme a tutti gli italiani il nostro inno, è stata un'emozione unica», continua l'atleta della palestra scaligera Yawara, che è salito sul tetto del mondo in coppia con Andrea Fregnan della palestra Asd Eurobody Porto Viro.

SUCCESSO MAGICO. Un successo magico, determinato dalla differenza infinitesimale di mezzo punto, uno "zerovirgolacinque" in più rispetto al punteggio della coppia francese composta da Nicolas Fourmaux e Jean Daniel Nguyen Van Loc, ma la magia vera è stato il gran salto che ha scombinato ogni possibile calcolo dei concorrenti, e ha portato Andrea e Pietro dal 393,5 ottenuto nell'esibizione in qualificazione a quel 410 che è valso l'oro in finale. «Sono molte le persone che voglio ringraziare per questo risultato», aggiunge Pietro, «Andrea prima di tutti, ha



L'atleta del Centro Yawara con Andrea Fregnan sul tatami di Cancun

sempre creduto in me e che mi ha aiutato a crescere molto, poi i maestri Fabrizio Gazzignato, Diego Tommasi e tutto il Centro Arti Marziali Yawara Verona che hanno sempre cercato di tirare fuori il massimo da noi». Ma i pensieri da distribuire in un momento così sono davvero tantissimi.

QUANTI GRAZIE. «Un ringraziamento speciale a tutta la palestra Centro Arti Marziali Yawara Verona che da casa ci ha seguiti, in particolare a Enrico Tommasi e Giulio Gainelli, compagni di questa avventura, e Alberto Gainelli e Matteo Martini. Ringrazio ovviamente anche Francesco Bruno con cui ho iniziato tutta questa avventura», prosegue Corcioni, «Stefano Moregola che da sempre è il mio esempio. E ancora ringrazio tutta la mia famiglia che mi ha sempre sostenuto in tutti i modi, con molti sacrifici, Aldo Corcioni e Stefania Ferraz-

zini, vi voglio bene, grazie anche a tutte le persone che hanno creduto in me. Ringrazio anche tutta la nazionale italiana che si è dimostrata grande anche in questa occasione, in particolare Monica Pirreda che ha saputo caricarci. Ringrazio anche Daniele Mainenti e tutto lo staff regionale veneto per il loro sempre eccellente lavoro. E per ultimo un ringraziamento speciale a Cecilia Galante che è sempre stata con me nonostante tutte le difficoltà».

PODIO SFIORATO. Nel Kime-no kata Over 35 invece, la coppia tutta veronese Enrico Tommasi e Giulio Gainelli si è classificata al quarto posto nella fase preliminare. E questa volta lo "zerovirgolacinque" ha giocato a sfavore di Tommasi e Gainelli, rimasti fuori dalla finale per mezzo punto. Ma oltre all'analisi della propria gara Enrico Tommasi non può che elogiarla la prestazione del suo portacolori, visto che lo stesso Tommasi è anche il presidente della società veronese di via Maiella. «Da presidente del Centro Arti Marziali Yawara Verona non posso che complimentarmi con il nostro atleta Pietro Corcioni», le prime parole di Tommasi di ritorno dalla trasferta in Messico, «il kata è bello perché non si vince da soli ma si condivide la vittoria con un compagno. Sul tatami di Cancun abbiamo visto delle bellissime esecuzioni da parte di persone che studiano, provano e riprovano mettendosi in gioco», prosegue il presidente del Centro Arti Marziali Yawara, «mi spiace non sia stato presente Diego Tommasi (M Jukei) a godere dei frutti del duro lavoro che è stato svolto in questi mesi. Un ultimo doveroso ringraziamento va ai nostri sponsor ma anche all'amministrazione comunale che sostiene con il suo patrocinio tutte le nostre attività». •

HOCKEY INLINE SERIE A. Partenza difficile

La Zardini ci prova ma Milano è super e alla fine stravince

La squadra veronese dura un tempo
Classifica ferma ancora a zero punti

| | |
|-------------------|---|
| Zardini Etichette | 1 |
| Milano Quanta | 7 |

Piazzi: 1-2,0-5

Zardini Verona: Pignatti, Massimi, Dal Ben, Pernigo, Marco Raccaneli, Stevanoni, Ederle, Novarese, Valbusa, Battistella, Corbella, Mariani, Andrea Raccaneli, Ciresa, Frizzera, Sabaini. All.: Corso

Milano: Peruzzi, Mai, Crivellari, Barsanti, Bellini, Baldan, Buggin, Lievore, Lettera, Fabio Rigoni, Comencini, Ferrari, Belcastro, Bancho, Ronco, Munari. All.: Luca Rigoni

Arbitri: Monferone, Fonzari
Reti: 131, 36' 32 Ferrari (M), 16' 51 Stevanoni (V), 22'26, 26'27, 26'55 Lettera (M), 38' Bancho (M), 43' 05 Belcastro (M)

Note: penalità Verona 6, Milano 10



Ederle durante un'azione

Emanuele Pezzo

Inizio di campionato difficile per la Zardini Etichette. Nulla di sorprendente: di fronte c'era il Milano Quanta, pluricampione d'Italia. Via il bomber Delfino, in Lombardia sono arrivati tra gli altri Peruzzi e Crivellari proprio da Verona e subito in campo. In casa Cus sorprende tra i pali, dove al posto di Cavazzana fa il suo esordio Pignatti.

Il primo periodo è una battaglia. Ferrari porta subito in vantaggio gli ospiti, ma alla lunga la Zardini prende coraggio. Valbusa due volte ed Ederle hanno le chance di impattare il parziale. La produzione arriva dal bastone del sempreverde Stevanoni, che sfugge la difesa di Comencini, finge di rientrare e trova un pertugio sul primo palo di Peruzzi. Verona passa indenne vari pericoli, però capitola di nuovo per mano di Lettera poco prima dello scadere.

La Zardini desta ottime impressioni, ma grinta e concentrazione vengono meno in apertura di ripresa. Lettera confeziona un uno-due da tramortire un elefante e permette a Milano di allungare.

La reazione di Verona è generosa, ma i padroni di casa vengono castigati altre tre volte dai fuoriclasse rossoblù, ancora con Ferrari, con Bancho e con l'altro ex Belcastro, per un risultato pesante.

«Siamo stati puniti su nostri errori - il commento di Corso - e questo può starci da una squadra giovane come la nostra. Peccato, perché abbiamo iniziato bene ruotando tre linee di movimento. Rode di più la sconfitta con il Padova di questa».

Dal kappao contro «rinoceronti», che lascia Verona incollata a zero punti assieme a Civitavecchia, arrivano due indicazioni. I top team sembrano fuori portata per questa Zardini; di contro, la combattività e la panchina lunga potrebbero alla lunga diventare carte vincenti per Stevanoni e compagni.

I RISULTATI. Civitavecchia-Monleale 6-9; Ferrara-Asiago 4-0; Torino-Padova 1-5; Verona-Milano 1-7; Vicenza-Cittadella 2-1 overtime. La classifica: Milano, Padova 6 punti; Vicenza 5; Cittadella 4 punti; Ferrara, Monleale 3; Asiago 2; Torino 1; Verona, Civitavecchia 0. •

PALLANUOTO SERIE A1. Nella gara casalinga in rete nove giocatori sugli undici di movimento schierati da Baldinetti

Sport Management fa a pezzi il Savona

Casasola è soddisfatto: «Approccio giusto alla gara, siamo entrati in vasca determinati»

Silvio Cametti

Nove giocatori in rete sugli undici di movimento schierati da Baldinetti, a dimostrazione che in questa squadra rinnovata tutti hanno licenza di andare al tiro. Più facile del previsto il match con Savona, che vede i mastini partire a razzo con Dolce che trasforma l'assist di Alesiani per

l'1-0 dopo 25" dal via. Il raddoppio arriva 3 minuti più tardi con Mirarchi che buca Soro sfruttando l'uomo in più, copione identico per il gol del 3-0 di Alesiani. La prima rete savonese arriva a un minuto dallo scadere del primo tempo con Novara che infila il 3-1, ma nell'azione successiva è Casasola, ancora in superiorità, a infilare Soro per il 4-1. Nel secondo tempo, Di Soranna in contropugna il 5-1 dopo 4 minuti, poi è la volta di Mirarchi e Drasovic che gonfiano la rete avversaria per il settimo gol. Il capitan Luongo imbecca Bruni

che dai 4 metri scrive l'8-1 con cui si va al cambio di campo. Casasola ipnotizza Vuskovic e buca il portiere ospite Missiroli e si arriva ad un imbarazzante 10-1 per la squadra guidata dall'ex nazionale Alberto Angelini che non si aspettava una simile resa dei suoi.

La seconda rete del Savona arriva dopo ben 22 lunghi minuti di gioco grazie a Bianco, ma sulla ripartenza Mirarchi sigla la terza rete della sua giornata e ringrazia Drasovic che gli serve un assist soltanto da spingere in porta. Sabato i mastini giocheranno alla



Il coach della Bpm Marco Baldinetti

| | |
|------------------|----|
| Sport Management | 16 |
| Rn Savona | 6 |

Piazzi: 4-1,4-0,3-1,5-4

BPM Sport Management: Lazovic, Dolce 1, Damonte 2, Alesiani 2, Fondelli, Di Somma 1, Drasovic 1, Bruni 1, Mirarchi 3, Luongo 3, Casasola 2, Valentino, Nicosia. Allenatore: Baldinetti.

Rari Nantes Savona: Soro, Ptchaliyev, Boggiano, Vuskovic, Bianco 1, Corio 2, Piombo, Milakovic 1, Ricci, Novara G. I., Novara E., Colombo 1, Missiroli. All.: Angelini.

Arbitri: D'Antoni-Bianco.

Note: Per Sport Management in porta dal primo minuto Nicosia. Per Rari Nantes Savona dal terzo tempo in porta Missiroli. Bianco (RNS) uscito per limite di falli nel quarto tempo. Superiorità numeriche: BPM 7/11; Savona 1/1.

piscina Seuderia di Catania alle 15, mentre mercoledì 3 novembre affronteranno in Champions League gli ungheresi dello Szolnok (campione d'Europa nel 2017).

«Il risultato finale parla di una partita tranquilla, però in realtà le partite tranquille non ci sono mai», commenta il centroba Giacomo Casasola. «C'è stato però un approccio giusto alla gara, credo che noi dopo la grande prestazione di mercoledì siamo stati bravi a entrare in vasca determinati ed è andata molto bene. Ora avremo una settimana più leggera del solito, sabato prossimo andremo a Catania e non giochiamo mercoledì in coppa avremo modo di lavorare su meccanismi ancora da collaudare». •